

Lunedì 11 novembre 2019

32^a settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Sapienza 1,1-7; Salmo 138,1-10; Vangelo di Luca 17,1-6

Salmo 138,1-10

Guidami, Signore, per una via di eternità.

¹ Signore, tu mi scruti e mi conosci,
² tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
³ osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

⁴ La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

⁵ Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

⁶ Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.

⁷ Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?

⁸ Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.

⁹ Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,

¹⁰ anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Vangelo di Luca 17,1-6

In quel tempo, Gesù ¹ disse ai suoi discepoli: «È inevitabile che vengano scandali, ma guai a colui a causa del quale vengono. ² È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli.

³ State attenti a voi stessi!

Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. ⁴ E se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: "Sono pentito", tu gli perdonerai».

⁵ Gli apostoli dissero al Signore: ⁶ «Accresci in noi la fede!» Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sràdicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe».

Perdono

Lo scandalo più terribile che si possa causare sotto il cielo è fare in modo che i piccoli, i semplici della terra non possano più usare la fede per guardare la vita con gli occhi di Dio e vivere felici e in pace.

Il modo sicuro per impedire ai piccoli della terra di vivere con la forza e la luce della fede è costringerli alla miseria, prostrarli nell'indigenza, ferirli nell'anima e violentarli nella dignità così da far scatenare in loro il dubbio di essere prediletti e amati da Dio, fino al punto di spingerli a pensare male di Dio, accendendo inevitabilmente in loro la rabbia, l'ira e il desiderio di rivalsa, sfida e vendetta. E pensare male di Dio è il sistema più efficace per non poter più usare la forza e la luce della fede.

L'unico modo per i piccoli della terra di non perdere la fede e vivere la forza, la luce, l'intelligenza, la potenza incommensurabile della fede, è perdonare, perdonare sempre tutti coloro che, contro di loro, operano con determinazione e risolutezza per costringerli a pensare male di Dio, per incatenarli nella rabbia. Perdonare ogni male ricevuto è l'unico modo per i piccoli della terra per non pensare male di Dio e non perdere così la potenza della fede. Senza fede in se stesso, in Dio e nella vita un uomo è debole e miserabile.